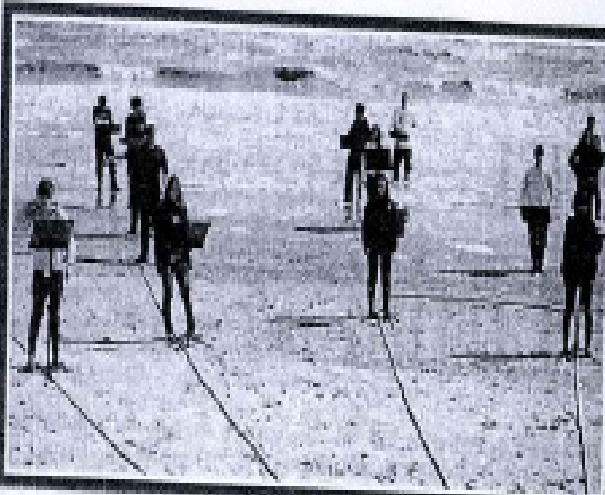


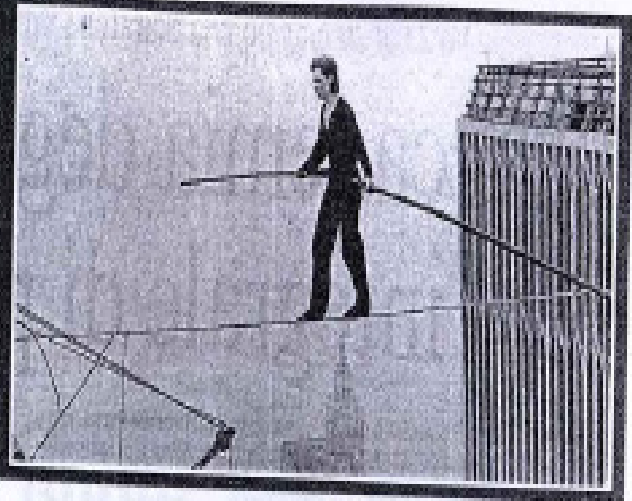
# L I M I T E

Giovedì 13 Maggio 2010 Corriere di Bologna



### Immagini

A sinistra «Dialoghi», foto di Brian Kenya a destra Philippe Petit, che nel 1974 attraversò per 45 minuti su un filo lo spazio tra le Twin Towers di New York, finché non fu bloccato dalla polizia



# Dialoghi sul limite

*Sabato al carcere minorile del Pratello un reading e un video  
Nuova tappa del progetto fra scuole e istituti penali di Paolo Billi*

da vicino, con adolescenti che vivono nelle strutture di recupero. Dal tema nascono scritti, immagini, video, fino a una giornata finale, quando si mostrano piccoli spettacoli, mostre fotografiche, letture.

Negli anni scorsi questo happening avveniva in luoghi pubblici della città. Sabato prossimo, a partire dalle 9.30, sarà invece l'Istituto penale di via del Pratello ad aprire i propri cancelli per accogliere i ragazzi delle scuole che hanno lavorato all'iniziativa e qualche spettatore esterno (per informazioni 051/455830). Sarà un reading, con un vi-

deo realizzato nel laboratorio di Agnese Mattioli che scorse per tutta la performance: i testi composti e letti dai ragazzi (realizzati con Filippo Milani) saranno accompagnati dalle musiche di Carlo Maver. Racconta Billi «Il limite» come negli anni passati altre immagini-pietre come ospitalità, scandalo, stranico, identità, pregiudizio - è una parola che abbiamo proposto senza orientarne la lettura, lasciando i ragazzi liberi di percorrerla. Siamo partiti anche da una metafora, quella del funambolo, mostrando un video sull'impresa di Philippe Petit che nel 1974

attraversò per 45 minuti su un filo lo spazio tra le Twin Towers di New York, finché non fu bloccato dalla polizia. Abbiamo parlato di limite legato al viaggio, di muri, di limite infinito, di orizzonte, di regole del limite, di stare in bilico sul limite». Nella giornata sono coinvolti studenti delle Alfini Valeriani, delle Sirani, delle Laura Rossi e del Fermi di Bologna, di due scuole di Cesena e Modena, i ragazzi di tre comunità minori delle tre città e quelli del Pratello.

Massimo Marino

REPORTAGE

L'INFORMAZIONE il Domani

GIOVEDI 13 MAGGIO 2010

## IL PROGETTO Studenti e ragazzi "difficili" si incontrano nel laboratorio del regista bolognese **Adolescenti che esplorano il limite**

*Reading-spettacolo al Pratello. In scena quindici giovani diretti da Paolo Billi*

di Sergio Rostino

**P**arlare del limite, circoscrivere la portata così da conoscerlo, usarlo, gestirlo. È questo il lavoro che il regista teatrale Paolo Billi ha voluto trattare per l'anno 2009/2010 col progetto "Dialoghi". Billi, che porta avanti da undici anni il suo lavoro con gli adolescenti dell'Istituto Penale Minorile, i minori delle Comunità educative, e gli studenti di alcuni Istituti superiori ne parla come di un progetto ponte,

perché lega il mio lavoro all'interno degli Istituti minorili con quello fatto nelle scuole. Un lavoro che dura da undici anni, che da nove ha preso nome "Dialoghi" proponendo a ogni edizione un tema: da ospitalità a straniero a scandalo a rischio a oblio per arrivare a limite, e che ora vede la sua giornata conclusiva nel reading-spettacolo *Dialoghi sul limite*, che si terrà sabato alle 9,30 al Penale minorile "Pietro Siciliani" di via Pratello 34. Nello

spettacolo, per la regia dello stesso Billi, avranno parte attiva 15 ragazzi provenienti dagli Istituti superiori, da alcune comunità minorili, e dallo stesso Ipm, insieme alla musica dal vivo di Carlo Maver e il video di scena di Agnese Martano. Ideato e realizzato interamente dalla coop. sociale Teatro del Pratello, *Dialoghi sul limite* parte da questa parolaccia, che sempre Billi afferma essere stata «posta per recepire quale significato avesse per i

ragazzi, da cui sono stati estrappati del sottotemi racchiusi nella metafora del fiammolo, «figura emblematica della condizione di equilibrio/disequilibrio sulla sottile linea del suo filo». Temi e sottotemi hanno prodotto una quantità di testi in parte visibili sul blog dialoghisulimito.wordpress.com da cui, per la cura di Filippo Milani, sono stati estratti quelli proposti nel reading. Tutto *Dialoghi sul limite* si incentra, come dice Giuseppe Cento-



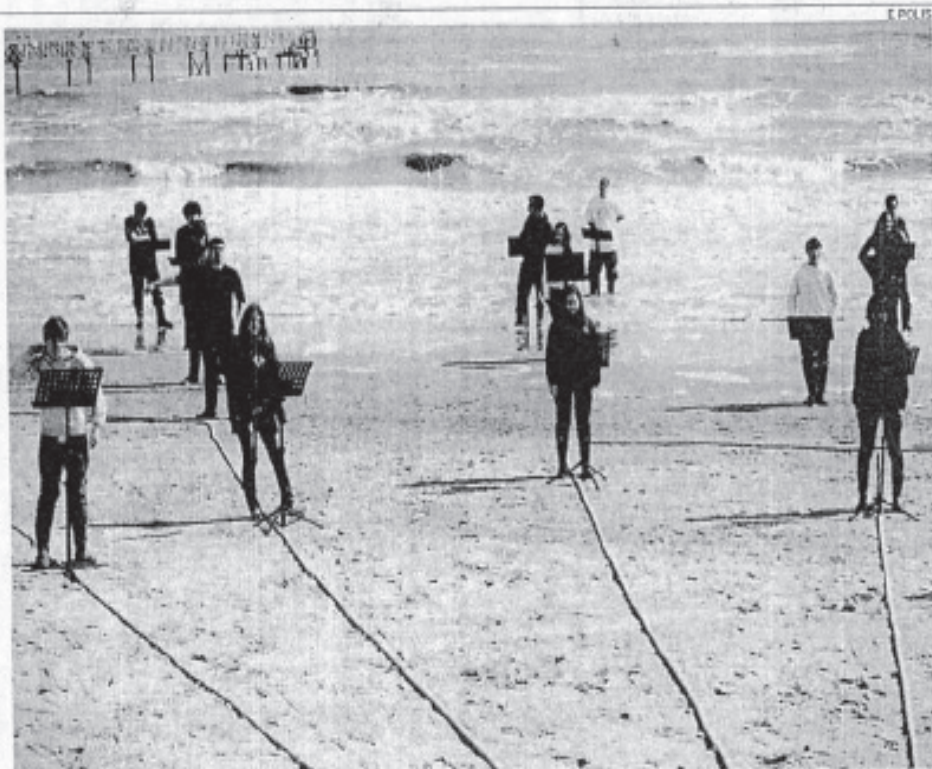
mani, dirigente del Centro giustizia minorile per l'Emilia-Romagna, sul rapporto dialogico fra adolescenza e limite, sullo scoprire da parte dell'adolescente fin dove si può spingere per capire chi è, capire come si colloca in mezzo agli altri, quanto spazio sociale e affettivo ha a sua disposizione. Lo spettacolo è una traccia per capire cos'è per i ragazzi il limite, come possono riconoscerlo, ritornare indietro, l'avessero superato, comprendere come esso sia da cornice e l'opera di ogni esistenza.



# Dal carcere minorile al teatro

**C**on uno spettacolo a metà strada fra reading e concerto, arricchito da immagini video, l'Istituto Penale Minorile "Pietro Siciliani" di Bologna apre in via eccezionale le porte al pubblico. Sabato prossimo, alle 9.30, andrà in scena l'evento conclusivo del progetto "Dialoghi", ideato e realizzato dalla cooperativa sociale Teatro del Pratello con i contributi della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con il Centro Giustizia Minorile.

**SI INTITOLA** "Dialoghi sul limite", la regia è di Paolo Billi, che da undici anni porta il teatro dentro l'Istituto Minorile e da tre lavora anche con i detenuti del carcere della Dozza: «Il progetto Dialoghi è giunto alla sua nona annualità - spiega Billi - e l'argomento sviluppato quest'anno è il "limite", inteso non come barriera, né condizionamento, ma come soglia da varcare. Ciò che ho chiesto ai ragazzi non è stata una semplice riflessione sulla parola, ma la ricerca di metafore che ruotano intorno al suo significato. Poi il tema è stato coniugato in tanti sottotemi: c'è il limite del viaggio, la distanza della luna, il muro, l'orizzonte che muta. La metafora principe è quella del funambolo, legata in particolare alla figura di Philippe Petit: camminando su un cavo, ha compiuto la traversata delle



► I ragazzi del progetto "Dialoghi"

adolescenza, diverse in apparenza, ma in realtà molto simili. L'obiettivo è usare il teatro come strumento per superare i pregiudizi». Allo spettacolo i ragazzi sono approdati dopo quattro mesi di duro impegno quotidiano, fatto di attività laboratoriali di scrittura, video-narrazione e lettura: «Per alcuni di loro l'esperienza artistica può trasformarsi in un vero e proprio contratto di lavoro, all'interno della cooperativa Teatro del Pratello. Sono arrivati dentro il carcere minorile per pura casualità e la reputo una grande fortuna: fuori da questo contesto non potrei mai ottenere gli stessi risultati. Qui vivo esperienze forti e uniche».

**DA QUATTRO** anni il Progetto Dialoghi è anche in rete, tutti i materiali prodotti nei laboratori di scrittura sono consultabili sul blog [dialoghisullimito.wordpress.com](http://dialoghisullimito.wordpress.com). In uno dei componimenti, un ragazzo racconta il "limite" della sua cella: "Il letto è vicino alla finestra, una finestra grandissima, si vede il cielo, quando fuori piove, la luna, gli alberi. Ogni minuto i colori cambiano. Comincio a scrivere. Fuori vedo il tribunale e il campo. Intorno a me solo muri. Tutti bianchi. Anche la mia strada è un muro bianco. Tutta da ridisegnare". Durante lo spettacolo, la lettura dei testi sarà affiancata dalla proiezione di immagini e da musiche dal vivo, l'ingresso è gratuito. ■

Twin Towers». Proprio dopo la visione della straordinaria impresa di Petit, i ragazzi hanno composto le loro scritture: «Oltre ai detenuti dell'Istituto Minorile, nel gruppo di lavoro sono state coinvolte cinque classi delle scuole superiori, di cui tre di Bologna, una di Modena e una di Cesena, insieme ai ragazzi impegnati in percorsi di recupero di tre comunità minorili - racconta Billi - . Ho voluto creare un ponte fra il carcere minorile e le scuole. Un ponte che unisce varie esperienze di

**38** | Il Bologna  
13 Maggio 2010

**Culture**

**Sabato lo spettacolo**

il Resto del Carlino GIOVEDÌ 13 MAGGIO 2010

TEATRO GIUNGE AL TERMINE IL PROGETTO REGIONALE "DIALOGHI SUL LIMITE"

## Adolescenza funambolica

— BOLOGNA —

"NON METTERÒ mai più piede su quel filo/quel filo che mi ha sempre tenuta in piedi/e mi ha insegnato a vivere!/Ora basta!/ è ora che io cammini da sola, indipendente sulla terra". Così scrive una delle ragazze partecipanti al progetto *Dialoghi*, da nove anni una delle attività fondamentali del Teatro bolognese del Pratello condotta dal regista Paolo Billi, nata dall'esigenza di costruire delle occasioni con l'adolescenza come protagonista, coinvolgendo direttamente gli studenti degli Istituti Superiori, ragazzi impegnati in percorsi di risocializzazione e integrazione nelle comunità minorili e ospiti all'Istituto Penale Minorile. Lo scritto in questione fa riferimento al tema sviluppato quest'anno: il limite. L'argomento è stato affrontato nelle sue diverse sfaccettature ed è diventato protagonista dell'evento finale, il reading-concerto *Dialoghi sul limite*, con musiche dal vivo del musicista Carlo Maver, impegnato a flauto e bandoneon, e la partecipazione di un



Un'immagine dell'evento conclusivo del Progetto Dialoghi

gruppo di 15 ragazzi selezionati tra tutti i partecipanti su testi di Filippo Milani e video di scena di Agnese Mattano. Andrà in scena sabato alle 9.30 all'Istituto Penale Minorile Pietro Siciliani e sarà visto dalle scuole che hanno partecipato o tramite inviti, anche se il numero è ristretto (info 0510455830). «Undici anni di lavoro teatrale con gli adolescenti dell'Istituto Penale, con i minori di comunità educative e con gli studenti superiori — spiega Billi — mi hanno ogni giorno messo di fronte a una questione concreta, ineludibile, necessaria: saper porgere il limite. Nel

fare artistico, che è insieme esperienza educativa, formativa e palestra emotiva, fondamentale è praticare il limite in termini positivi. Il limite non è mai barriera, restrizione, condizionamento, ma soglia da varcare, orizzonte da attraversare, camminando sospesi». La metafora scelta è stata in particolare quella del funambolo ed è stato mostrato a tutti i partecipanti un filmato di Philippe Petit e del suo attraversamento su un filo teso illegalmente tra le Twin Towers. Da questa visione sono nati tanti scritti e una selezione verrà pubblicata dalla Regione. Il lavoro si è articolato in tre fasi con una prima dedicata alla visione delle repliche dello spettacolo del 2009 realizzato all'IPM e intitolato *Il fascino indiscreto della stupidità*, la seconda incentrata su laboratori di scrittura, video e lettura e la terza di incontri al Pratello tra i ragazzi reclusi e alcune classi di scuole superiori. In questo anno scolastico sono stati coinvolti cinque istituti e tre comunità minorili di Bologna, Cesena e Modena e, appunto, l'Istituto Penale Minorile del capoluogo.

Benedetta Cucci



la Repubblica

GIOVEDÌ 13 MAGGIO 2010

BOLOGNA

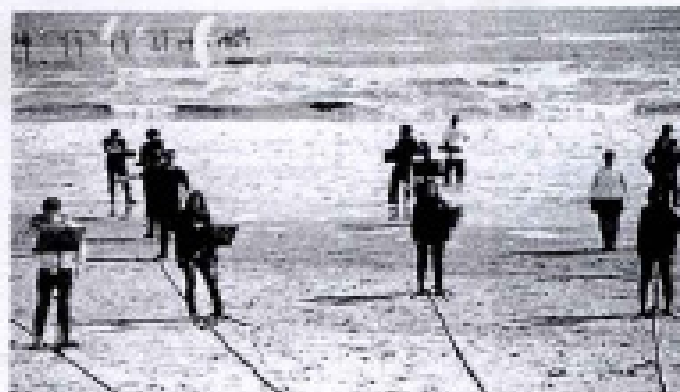
Il reading-concerto

Sabato nel carcere minorile del Pratello

# Se gli studenti dialogano con i giovani "prigionieri"

PAOLA MALDI

SPERIMENTARE i limiti delle azioni possibili per definire la propria identità e la propria personalità fa parte del processo di crescita che bambini e adolescenti sperimentano ogni giorno. Limiti fisici che diventano metafore per muri emotivi e sociali, ma anche traguardi da superare per cercare nuove strade, magari alle manovre a quelle che si stanno percorrendo.



È questo il tema complesso che ha fatto incontrare, con pensieri, scritti, letture e azioni, gli studenti di alcune scuole superiori di Bologna, Cesena e Modena e 15 ragazzi, provenienti dall'Istituto Penale Minorile e da tre comunità minorili delle stesse città. Adolescenti diversi eppure simili guidati dal regista Paolo Billi nell'ambito di «Dialoghi», progetto curato dal Teatro del Pratello, con il sostegno della Regione Emilia-Romagna, in colla-

borazione con il centro Giustizia minorile regionale e con il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale. In una prima fase i ragazzi hanno sviluppato una riflessione sul tema nelle classi e nei laboratori all'interno delle strutture detentive, hanno tradotto i loro pensieri in scritti e poi si sono incontrati per uno scambio di visioni. L'atto finale è un reading concerto che si terrà sabato prossimo alle 9.30 all'Istituto penale minorile di Bologna: sul palco saliranno i ragazzi che hanno preso parte ai laboratori per dare lettura dei testi elaborati e curati da Filippo Milano, con l'accompagnamento musicale dal vivo di Carlo Mayer e di un video di scena di Agnese Mattano (sopra nella foto). «In questi undici anni di lavoro con gli adolescenti mi sono sempre interrogato su come saper porgere il limite, visto non come barriera ma come soglia da varcare — spiega Paolo Billi —. Durante i laboratori offriamo parole pesanti da prendere in mano e vedere in tutte le sfaccettature, che possano dare vita a immagini metaforiche.

Quest'anno il tema è stato il limite: legato al viaggio, in quanto mara, inteso nel limite dell'infinito, dell'eccezione. Era metafora è il funambolo Philippe Petit che ha attraversato un cavo sospeso tra le Twin Towers». Tutti i materiali del Progetto Dialoghi sono messi on line in un blog, promosso dalla Provincia, e la selezione che darà vita al reading sarà raccolta in una pubblicazione sostenuta dalla Regione.

di ANTONIO DI CARO / FOTOFEST



**I'Unità**

Redazione: 40133 Bologna  
Via del Giglio, 5

Telefono: 051.359111  
Fax: 051.3140039

Mail:  
bologna@unita.it

# Emilia Romagna

## Gli studenti al Pratello per i dialoghi sul «Limite»

■ Sono 150 i ragazzi delle scuole superiori attesi domani mattina all'istituto penale minorile del Pratello. Per la prima volta, la tappa conclusiva del progetto «Dialoghi», ideato e realizzato dal Teatro del Pratello con la direzione di Paolo Billi, non si terrà in una sala esterna, ma dentro all'istituto. Il

degno coronamento di un progetto «che è sempre stato un ponte tra interno ed esterno - spiega Billi - e ha sempre cercato di coinvolgere adolescenze diverse, ma in fondo molto simili». Argomento affrontato quest'anno durante i laboratori di scrittura, video e lettura che precedono lo spettacolo, è stato il Limite,

«non inteso come barriera, ma come soglia da valicare». Su questo tema hanno lavorato gli ospiti di tre comunità educative (quella ministeriale di Bologna, "La corte" di Modena e "Il flauto magico" di Cesena), gli studenti di cinque classi delle superiori di Bologna, Cesena e Modena e due sezioni del Cefal e dell'Enaip. Quello di domani sarà un reading-concerto (con la regia di Billi e le musiche dal vivo di Carlo Maver) che vedrà salire sul palco 15 ragazzi selezionati tra i partecipanti al progetto.

**ALICE LORETI**



Loggita

ANSA.IT

HOME > Musica, film e libri > News

## TEATRO: 'DIALOGHI SUL LIMITE' IN ISTITUTO MINORILE BOLOGNA

Un reading-concerto per la regia di Paolo Billi, le musiche dal vivo di Carlo Maver (flauto e bandoneon) e la partecipazione di un gruppo di 15 ragazzi provenienti dagli Istituti Superiori e dalle comunità minorili e dall'Ipra. E' 'Dialoghi sul limite', lo spettacolo conclusivo (con testi di Filippo Milani e video di scena di Agnese Mattanò) del progetto 'Dialoghi' che si terrà sabato 15 maggio alle 9.30, all'Istituto Penale Minorile Pietro Sicilliani di Bologna.

'Dialoghi' è ideato e realizzato dal Teatro del Pratello, società cooperativa sociale, con il supporto dell'Assessorato alle politiche sociali ed educative della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con il Centro Giustizia Minorile regionale, e con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Il progetto, giunto al nono anno, nasce dall'esigenza di costruire delle occasioni in cui è protagonista l'adolescenza, coinvolgendo direttamente studenti dagli Istituti superiori e ragazzi impegnati in percorsi di risocializzazione e integrazione, dell'area penale interna ed esterna.

In questo anno scolastico sono stati coinvolti cinque Istituti Superiori di Bologna, Cesena e Modena (Istituti Aldini Valeriani e Sirani, Liceo delle Scienze Sociali L.Bassi, Liceo Scientifico E.Fermi, Istituto per geometri Da Vinci di Cesena, Istituto d'Arte A.Venturi di Modena), tre comunità minorili (Comunità Pubblica per Minori di Bologna, il Flauto Magico di Cesena, La Corte di Modena) e l'Istituto Penale Minorile.

Il lavoro si è articolato in tre fasi: la prima è stata l'invito alle classi e comunità coinvolte ad assistere allo spettacolo del 2009, realizzato nell'Istituto Penale Minorile, 'Il fascino indiscreto della stupidità'. La seconda si è incentrata sulla realizzazione dei laboratori di scrittura, video e lettura. La terza fase è stata costituita dagli incontri presso l'Istituto Penale Minorile tra i ragazzi reclusi e le classi degli Istituti bolognesi coinvolti.

Parallelamente, gli incontri finali dei laboratori video, a Modena e Cesena, hanno visto lavorare insieme i ragazzi delle comunità e gli studenti. L'argomento del 'Limite', è stato spiegato, in un incontro stampa, è stato affrontato nelle sue diverse sfaccettature, scegliendo dei sottotemi attraverso i quali circoscrivere il tema principale: viaggiare per viaggiare, la distanza della luna, il muro, il limite infinito, la scelta dell'orizzonte, le regole del limite, in bilico sul limite.

Il comune denominatore di tutte le scritture è stato il funambolo, in quanto figura emblematica della condizione di equilibrio/disequilibrio sulla sottile linea del suo filo: egli cammina sul limite, non sta né sopra né sotto né oltre, ma sta sul limite, lo percorre, lo rincorre, ci gioca e diventa tutt'uno con esso.